



il trufu

di Tito Manlio Torquato

Tutti gli offidani al....W.C.

Negli anni scorsi era medico provinciale della nostra città il dr. Vincenzo Rocchetto.

Personaggio intelligente e brillante, siciliano puro sangue, era amato dai suoi collaboratori, soprattutto, per la semplicità e l'arguzia che sprigionava.

Avvenne che da Offida, un bel giorno, gli giunse la notizia che l'acqua potabile era inquinata da pericolosi «virus» e che, pertanto, la popolazione era stata presa dalla diarrea e minacciava una «marcia punitiva» contro politici e autorità per il disinteresse mostrato nel tutelare la salute pubblica.

Fu allora che da Ascoli, insieme a medici, chimici e analisti, il dr. Rocchetto partì alla volta di Offida, onde rendersi conto, sul posto, della effettiva situazione.

Giunti sulla piazza notarono una folla in subbuglio e arroventata che, alla loro vista, si fece più pericolosa e urlante, mentre cominciarono a volare anche sassi e corpi contundenti.

Un tale, poi, spingendosi innanzi agli altri, riuscì ad afferrare il dr. Rocchetto e, porgendogli una bottiglia piena di acqua inquinata, gli disse inviperito: «bevi, bevi stu resolie!» «No, non bevo, che vuoi citrullo?» E quello ancora: «bevi, cuscì la cacarella verrà pure a te!»

Le cose, insomma si stavano mettendo maluccio, quando arrivarono alcuni funzionari del Comune che scortarono i tecnici sino alla sede comunale dove, insieme al Sindaco, agli Assessori e ad altri responsabili, si cercò di puntualizzare l'episodio e di mettere in funzione i provvedimenti del caso.

Era accaduto che, la rete fognante di Offida, vecchia e decrepita, aveva ceduto in un certo punto, inquinando con il suo fetido liquame la rete idrica.

Presi così i rimedi più urgenti, il gruppo tornò in Ascoli, con il pensiero di studiare meglio la questione, quando il giorno dopo, tutta la stampa ascolana, a caratteri cubitali, scrisse dell'incidente di Offida, della trascuratezza delle autorità provinciali circa la salute del popolo e, tra l'altro, che tremila persone (vale a dire tutti gli abitanti della cittadina) erano rimaste intossicate dall'acqua infetta e avevano la diarrea.

A queste notizie, l'amico dr. Rocchetto, non ci vide più e minacciando fulmini contro i sobillatori e i mentitori, chiamò le redazioni dei giornali, contrattaccando ogni argomento e sparando a zero contro «i mafiosi».

Scontratosi poi con un giornalista dimostratosi più insistente ed incredulo, anche perchè asseriva di aver avute quelle notizie dal maresciallo dei carabinieri, il dr. Rocchetto con l'aria più scanzonata di questo mondo e con una furbia travolgente, gli rispose a bruciapelo: «Ma quale tremila persone, amico del sole?

Si fusse vere tali notizie, non si sarebbe vista in giro anima viva, perchè tutti sarebbero stati a gabinetto a premere la cacarella; invece tutta quella gente stava in piazza a rompere i co... a me, comprese u pazze che me deceva: bevi, bevi stu resolie prefemate!,,

calzature sportive professionali



barbagrigia



CALZATURIFICIO

zona industriale marino tr
tel.0736 - 69298 ascoli p.